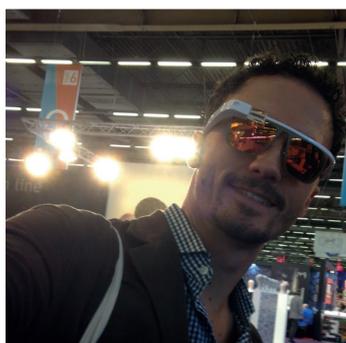


Caradonna, un ottico storyteller italiano a Parigi

Il professionista pugliese è coinvolto in un progetto nuovo, con cui racconterà liberamente e in maniera emozionale il prossimo Silmo, in programma dal 23 al 26 settembre nella capitale francese, attraverso i suoi canali, blog e social



«Ciò che interessa agli organizzatori è lo storytelling di quanto accadrà nei quattro giorni della manifestazione, fatto direttamente da un ottico, che in questo caso è anche un blogger, perché può parlare alla categoria o almeno a quella parte di essa che è interessata - spiega a b2eyes TODAY Nico Caradonna (nella foto, durante Silmo 2015), che da poco ha messo online il suo rinnovato blog con il nome Otticodelweb - Il racconto avverrà con post veloci, testi brevi, immagini e video relativi a quello che starò vivendo, ovviamente da una prospettiva molto soggettiva, altrimenti non sarebbe uno storytelling. L'hashtag ufficiale sarà #mySilmo». In sostanza, il professionista pugliese trasmetterà quella che è la sua emozione partecipando a ogni fase e occasione che la fiera gli potrà regalare, da quando girerà tra gli stand guardando gli occhiali alla partecipazione agli eventi. «Sarò una voce emozionale dall'interno del settore, accanto ai canali più istituzionali - commenta Caradonna - Il che è molto stimolante perché rappresenta un nuovo modo di raccontare un evento come questo. Siamo abituati, noi ottici, a leggere di Silmo sui giornali attraverso articoli che ci informano su quali sono le aziende presenti, il numero di partecipanti, di espositori e visitatori e così via. Questo tipo di contenuto fa capire le dimensioni di un evento, ma il racconto di chi va lì e lo vive potrà creare livelli di empatia diversi».

Tutta la comunicazione avverrà in collegamento con Silmo, ma solo per quel che concerne le modalità. «Poi, per quanto riguarda i contenuti, non c'è un vincolo sul numero di post e sarò libero, potrò muovermi dove voglio: un'idea perfetta, perché così non mi sentirò mai condizionato - spiega l'ottico - Ovviamente ci saranno cose che mi piaceranno di più, di cui parlerò e altre che non attireranno la mia curiosità e non troveranno spazio: d'altro canto la personalizzazione di un'esperienza raccontata è proprio questa». A breve "l'ottico del web" inizierà, inoltre, a postare contenuti che cominceranno a catalizzare l'attenzione sulla fiera. «Sono certo che con questo tipo di comunicazione potranno avvicinarsi al concetto Silmo anche persone che magari lo vedono come un evento troppo dispersivo, cui non vale la pena partecipare in quanto è troppo complicato da girare tutto: cose che ho vissuto anche io quando non vi prendevo parte direttamente, perché da fuori la fiera sembra qualcosa di abnorme dove è difficile anche solo orientarsi», conclude Caradonna.

Visione e sport? La soluzione migliore è quella più semplice

Lo ha ricordato Silvio Maffioletti, intervenendo domenica pomeriggio all'undicesima edizione del convegno Sopti, che si è concluso lunedì a Cesenatico

«Quando abbiamo a che fare con la compensazione visiva di un atleta, dilettante o professionista che sia, ma comunque attento ai dettagli, compresi quelli relativi alla sua visione, non dobbiamo pretendere di aspirare a tutti i costi alla soluzione più difficile o più particolare: in certi casi basta la correzione con un paio di lenti a contatto morbide, purché risolva il problema e garantisca le migliori performance visive durante l'attività sportiva». Così Maffioletti ha riassunto la propria esperienza nei confronti di atleti di primaria importanza, che lo porterà ad avviare a breve una nuova attività interdisciplinare con laureati in Scienze motorie, fisioterapisti, osteopati e altre figure che seguono l'atleta, strutturata però in contesti più idonei ai test fisici e visivi dell'atleta stesso. Ma la conclusione dell'ottico e optometrista bergamasco è, in sintesi, quella emersa dalle due giornate di convegno Sopti e analizzata attraverso i contributi di una ventina di esperti. In uno scenario da un lato elegante e suggestivo, come il Grand Hotel di Cesenatico e in concomitanza con una gara nazionale di triathlon, dall'altro poco confortevole per via degli spazi angusti e del caldo opprimente, un centinaio di professionisti si sono dati appuntamento all'evento della Società Optometrica Italiana, per confrontarsi su un tema di crescente interesse, come "Metodiche di analisi visiva e visione & sport" appunto. A loro volta erano una decina le aziende espositrici, alcune delle quali specializzate proprio in questo segmento professionale e di mercato (nella foto, una fase dei lavori).



Eyewear for
Spect-Actors

The new collection is coming



Barberini
High Performance Glass Eyewear

Silmo d'Or: in nomination tre italiane (anzi quattro)

Tra i brand in lizza per il premio del salone parigino ci saranno, come portabandiera del nostro paese, Blackfin, Divel e K3, cui si affianca Kuboraum, tutta italiana nel cuore, anche se con sede a Berlino



Sono 37 i prodotti in nomination per il Silmo d'Or, che verrà consegnato il 23 settembre con una cerimonia ospitata dalla Maison de la Mutualité: la giuria del premio, guidata per questa ventitreesima edizione dal belga Alain Gilles, ha reso noti i nomi delle aziende contendenti in otto categorie. Dopo essere stata per la prima volta tra i nominati nel 2015 e aver [vinto](#) nella categoria Innovazione con il sistema di fissaggio della lente Shark-Lock, [Blackfin](#), il marchio di occhiali in titanio di Taibon Agordino, è in corsa quest'anno negli Occhiali da Sole con il modello BF 801 Slot Sun e se la dovrà vedere con [Kuboraum](#), il brand di montature creato da Livio Graziottin e Sergio Eusebi, e il suo modello Mask E3, e con Gold & Wood, Lucas de Staël e Parasite Design. Il marchio veneto [K3](#), nato nel 2015 e prodotto e distribuito da Foval, con il modello H22 è, invece, tra i pretendenti al Silmo d'Or negli Occhiali da Vista, sezione in cui si dovrà confrontare con Blake Kuwahara, Frod's Lunetterie, Masahiro Maruyama e Theo.

La sfida nella categoria Visione vede impegnata [Divel Italia](#), la multinazionale oftalmica con casa madre a Calderara di Reno, in provincia di Bologna, la quale con "Tatoo" (*nella foto*) scende in campo contro Essilor e il suo "Eye Protect System" e Hoya con "Eye Genius". Essilor è in lizza con "My Eye" anche nella categoria Low Vision, dove si fronteggia con Access Solutions, Ceciaa, Etex e Visiole, oltre che nella categoria Materiali e Equipaggiamenti con "Delta 2", dove sono in gara Hoya con "Delirium (Nom de Code)", NetLooks con "NetLooks 3D" e Luneau Technology con una doppia nomination per "Alta Evolution" di Briot e "EyeRefract" di Visionix. Si gioca tutta in Francia la sfida nella sezione Bambino, che vede in corsa cinque aziende d'Oltralpe: Adcl Aplus, Altitude Eyewear, Caroline Abram, Karavan & Co e Opal. E francesi sono anche tre delle società in competizione nelle Montature con Innovazione Tecnologica: Magnys, Morel e Oxibis Group, in gara contro Vistan Brillen e Von Arkel. Infine, nella categoria Equipaggiamento Sportivo si fronteggiano Demetz, Julbo, Marchon e Nanovista.

Paralimpiadi: un ipovedente entra nella storia

Adelatif Baka ha tagliato il traguardo dei 1.500 metri con 3'48"49: con questo risultato avrebbe battuto anche Mathew Centrowitz che con 3'50"00 ha ottenuto la medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Rio 2016 dello scorso mese

È entrato nella storia dello sport. Baka (*nella foto, tratta da gazzetta.it, al centro*) si è, infatti, imposto nella gara dei 1.500 metri nella classe T13, ossia atleti con bassa visione. Il tempo di Centrowitz è stato battuto anche dai tre atleti paralimpici alle spalle di Baka. «Peccato non esserci stato anche ad agosto», ha affermato l'algerino, che ha già un oro alle Paralimpiadi di Londra 2012, nella gara degli 800 metri, vinta quando era appena maggiorenne. Per lui, però, resterà solo un sogno poter partecipare alle Olimpiadi a causa del deficit visivo che condivide con il gemello. «I soggetti ipovedenti trovano nello sport un momento per socializzare e per prendersi una rivale sulla vita, non mi meraviglio perciò di questo record – commenta a b2eyes TODAY [Sergio Scalinci](#), presidente di Low Vision Academy, il cui [Congresso](#) è in programma dal 30 settembre al 1° ottobre a Palermo – In Italia, ad esempio, esistono numerose squadre di ipovedenti, importanti a livello nazionale, che stanno ravvivando le associazioni dedicate». Il tipo di patologia del soggetto ipovedente è importante per la scelta dell'attività sportiva da praticare. «Ricordiamo l'ottimo risultato di Annalisa Minetti, bronzo a Londra 2012, affetta da retinite pigmentosa, malattia per la quale le è stato necessario l'aiuto di un supporto per supplire alla mancanza della visione laterale – continua l'oftalmologo – In presenza di altri deficit, come la malattia di Stargardt, in cui manca la visione centrale, ma non quella laterale, è, invece, possibile giocare, ad esempio, a calcio»



Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 14 settembre 2016 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata

SPECIALE
VISIONE E SPORT



Con **Glasses & Fashion**
gli occhiali e la protezione visiva
protagonisti a **SportShow 2016**

